

Milano, 1° agosto 2023

**Al Presidente della Regione Lombardia
Dott. Attilio Fontana**

**All'Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale,
Disabilità e Pari opportunità
Dott.ssa Elena Lucchini**

REGIONE LOMBARDIA

**Al Direttore Generale dell'INPS
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA
Dott. Vincenzo Caridi
Piazza Giuseppe Missori 8/10,
20122 MILANO**

**direzione.regionale.lombardia@postacert.inps.gov.it
Direzione.lombardia@inps.it**

**Al Presidente ANCI LOMBARDIA
Dott. Mauro Guerra
Via Rovello n.2
20121 MILANO
info@pec.anci.lombardia.it**

OGGETTO: Segnalazione problematica Sospensione RdC e invio sms INPS

Gentili Autorità, in seguito alle numerose segnalazioni e sollecitazioni ricevute sul tema in oggetto, come Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia, mi unisco ai sentimenti di forte preoccupazione e rammarico già espressi da parte del Presidente dell'Ordine Nazionale Gianmario Gazzi, per la modalità, tramite messaggio sms, con cui è stata comunicata dall'INPS ai cittadini di età compresa tra i 18 e i 59 anni, c.d. "occupabili", la sospensione del reddito di Cittadinanza dal 31 luglio.

Una riforma che, come era prevedibile, sta producendo effetti devastanti nella popolazione interessata, acuiti dalla modalità comunicativa utilizzata dall'INPS, che sta scatenando reazioni di totale disorientamento, se non di grave allarme da parte dei cittadini coinvolti.

Persone rimaste prive di mezzi di sussistenza, a cui non è stato dato modo, né il tempo di ricevere spiegazioni chiare e corrette sulle nuove regole e sui complessi meccanismi di funzionamento dei nuovi strumenti approntati dal Governo.

Cambiamenti che sarebbe invece stato doveroso accompagnare con gradualità, proprio perché legati, in molti casi, a bisogni primari se non di sopravvivenza delle famiglie.

Ricordiamo che molte di queste persone sono sconosciute ai Servizi Sociali dei Comuni in quanto in carico ai Centri per l'Impiego e, proprio per questo, non visibili nella piattaforma GePI che gli assistenti sociali devono utilizzare per comunicare all'INPS la presa in carico. Tale limite informatico legato alla incomunicabilità delle piattaforme, noto da tempo, oggi costituisce un ostacolo tecnico, non risolto preventivamente dal Ministero. Considerati questi elementi, riteniamo che sarebbe stato più opportuno approntare tutti gli strumenti digitali mettendoli in condizione di dialogare tra loro prima di sospendere il sussidio.

Inoltre, l'aver invitato massivamente i beneficiari del RdC a rivolgersi al Servizio Sociale ha generato una mole improvvisa di richieste di appuntamento agli assistenti sociali. Professionisti a cui è demandato il delicato compito di effettuare una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un patto per l'inclusione. Una funzione impegnativa, che per essere espletata necessita di tempo e di competenze specifiche, stante la situazione di fragilità che caratterizza il target di cittadini beneficiari del RdC e che ora gli operatori dovranno gestire in un clima "emergenziale", con tutti i riflessi del caso.

Colpisce anche il fatto che ai Comuni non sia stata data nessuna comunicazione preventiva da parte degli organi governativi competenti, per consentire loro di prepararsi all'impatto generato dall'introduzione delle nuove misure di contrasto alla povertà. Una mancanza di considerazione e di rispetto verso l'istituzione e gli operatori, oltre che di natura strategica, che ci porta ad esprimere solidarietà e comprensione nei loro confronti, per i gravi disagi che loro malgrado, stanno affrontando. Difficoltà acute dalla carenza di personale in rapporto ai gravosi carichi di lavoro cui far fronte, oltre che dal periodo coincidente con la fruizione delle ferie estive.

Di fronte alle tensioni sociali che cominciano a manifestarsi nei Comuni lombardi, non posso esimermi dal segnalare anche i rischi di aggressione e le forti pressioni a cui sono esposti gli assistenti sociali, chiamati a rispondere in prima linea alle richieste dei cittadini.

In relazione a quanto sopra, con l'intento di prevenire gravi situazioni, di tutelare i colleghi coinvolti e di attutire l'impatto della riforma sui cittadini, auspico che anche le Vs istituzioni possano attivarsi per sostenere il faticoso processo di adattamento alla nuova situazione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Certa di un positivo riscontro e a disposizione per ogni interlocuzione utile in merito, porgo cordiali saluti.

La Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali
della Regione Lombardia
Dott.ssa a.s.s. Manuela Zaltieri

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.